

casa vinicola cantina masselina



Incastonato nelle morbide campagne della romagna, un piccolo “gioiello” architettonico accoglie visitatori e operatori vinicoli, ospiti della tenuta Masselina dove vengono prodotti vini italiani di grande qualità

### Il progetto globale

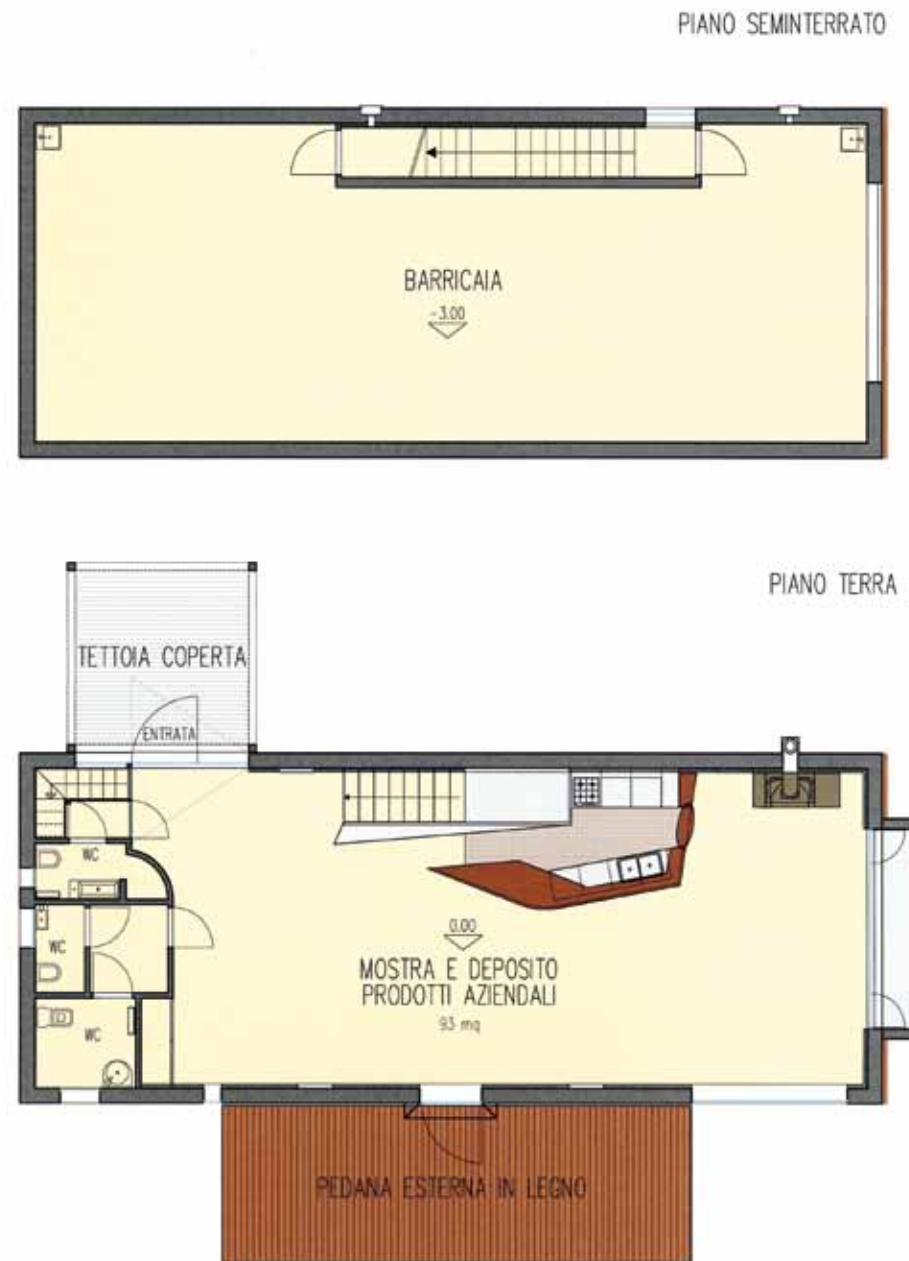
Sulle colline a ridosso di Castel Bolognese (nei pressi di Faenza), zona vocata alla produzione vinicola d'eccellenza e luogo paesaggisticamente incantevole, in una piccola ma strategicamente importante tenuta, il Gruppo Cevico è proprietario di un podere deputato alla produzione di vini locali di alta qualità.

In quest'area sono collocati tre manufatti edilizi di grande semplicità architettonica, ma logisticamente decisivi per lo sviluppo dell'attività dell'azienda.

Una di queste strutture - la più piccola ma più interessante per la disposizione su due piani, funzionale alle differenti attività da ospitare - è stata oggetto del progetto di riqualificazione affidato allo studio Rava Piersanti, finalizzato alla definizione di un edificio a servizio dell'attività di viticoltura.

L'intervento rappresenta una risposta urgente alla necessità di uno spazio adibito sia a deposito tecnico per i vini (barricaia) sia a locale per l'accoglienza dei visitatori e per la degustazione.

Il risultato qualitativo delle soluzioni strutturali adottate dai progettisti e la distribuzione funzionale degli spazi, lo sviluppo del contesto ambientale che dialoga armoniosamente con gli interni hanno contribuito a valorizzare questa realizzazione, facendone un punto di riferimento stabile e di successo.



### L'intervento

Nel volume semplice di forma rettangolare, articolato su due piani di circa 200 metri quadrati ciascuno, trova spazio la barricaia (al piano inferiore, pressoché interrato) e (al piano superiore) il grande locale che ospita le attività di ricevimento e degustazione.

I due piani sono collegati da una scala interna; un locale di servizio e un soppalco adibito a deposito sono stati posizionati vicino all'entrata.

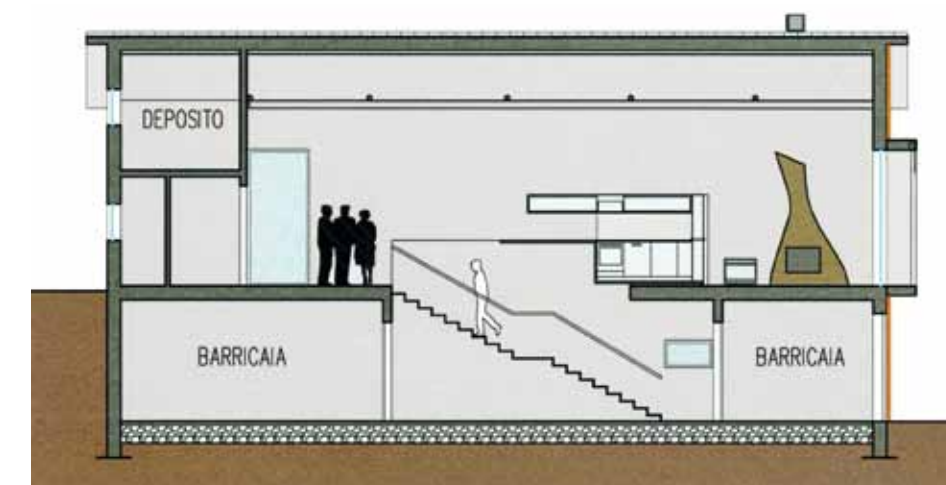
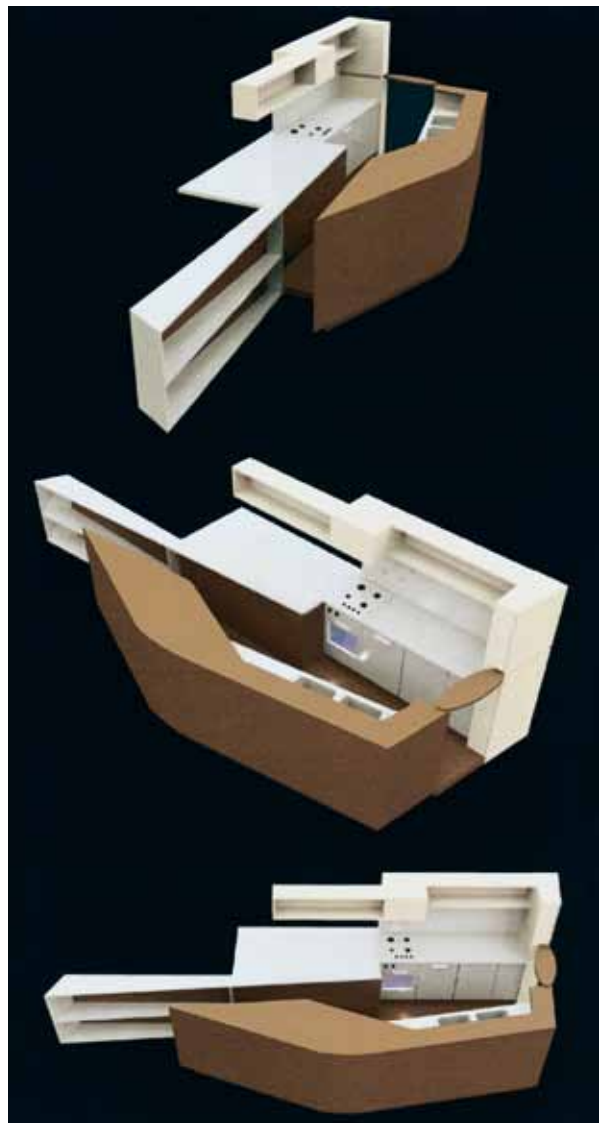
Pochi complementi arredano gli interni, volutamente essenziali: il bancone attrezzato curvilineo, un camino in cor-ten disegnato ad hoc, ispirato alla forma di un decanter, cornici-contenitori di bottiglie che inquadrano le aperture sul panorama e infine tre tavoli con sedute in legno per gli ospiti.

Coerenti le pavimentazioni lignee.

Strutturalmente la semplicità architettonica è decisa, unico elemento caratterizzante è il tetto preesistente a due falde ricoperto in tegole che sono state conservate.

Anche l'esterno è stato oggetto di intervento: per esaltare il dialogo con il suggestivo panorama, sono state realizzate nuove aperture che svelano, nell'intimità accogliente dell'ambiente, visioni spettacolari della campagna circostante.

Superfici in legno arricchiscono i muri perimetrali, una pensilina metallica sottolinea l'entrata e un piano in legno, a ridosso della parete più panoramica, funge da sosta e intrattenimento nella bella stagione, prolungando idealmente il dialogo tra interni ed esterni.





## Il progetto di Illuminazione

Coerente con l'impianto architettonico di estrema semplicità e pulizia minimale, il progetto illuminotecnico si affida a soluzioni essenziali, che sottolineano il valore funzionale ed emozionale della luce, trascurando volutamente il ricorso a corpi illuminanti invasivi.

“Nell'architettura contemporanea, secondo il pensiero dell'architetto Claudio Piersanti, l'illuminazione è uno degli aspetti più critici che il progettista deve affrontare.

In questo specifico caso, avendo realizzato grandi superfici vetrate, quindi importanti aperture sull'esterno, potevamo pensare che non occorresse un grosso apporto di luce artificiale. In realtà abbiamo dovuto “sostenere” sia l'illuminazione diurna nelle giornate invernali o nuvolose, sia ovviamente quella notturna. La vera sfida è che se la luce naturale è molto bella, anche la luce artificiale dovrà essere all'altezza.

Un secondo aspetto, non meno importante è la convinzione che l'apparecchio d'illuminazione debba integrarsi nell'architettura, come elemento armonico nella struttura e non debba essere percepito come una presenza invasiva ed eccessivamente disegnata. Perciò il problema è riuscire a individuare il prodotto giusto, in un mercato pieno di proposte ma comunque difficilmente in grado di rispondere alle specifiche esigenze di ogni progetto. Ecco perché siamo ricorsi alla collaborazione con Quattrobi per sviluppare insieme soluzioni “su misura”, possibili grazie alla customizzazione dei tanti apparecchi a catalogo. Al piano superiore un binario, sospeso a circa 80 centimetri dal soffitto realizzato su misura, risolve sia le esigenze di illuminazione indiretta (rivolta verso l'alto) sia quella diretta (orientata verso il basso).

La luce indiretta è affidata a lampade fluorescenti lineari T5, quella diretta a faretti orientabili con sorgenti a LED, collocati ad intervalli regolari di 40 centimetri l'uno dall'altro. Questo consente di usufruire in maniera flessibile, indipendente e parziale delle due soluzioni, spegnendo e accendendo all'occorrenza sezioni di lampade e faretti, per creare set idonei all'accoglienza.

Più semplice, l'intervento nella barriaca, caratterizzata da soffitti molto bassi: qui sono stati riproposti moduli singoli di Luce al Metro, posizionati in sequenza geometrica.

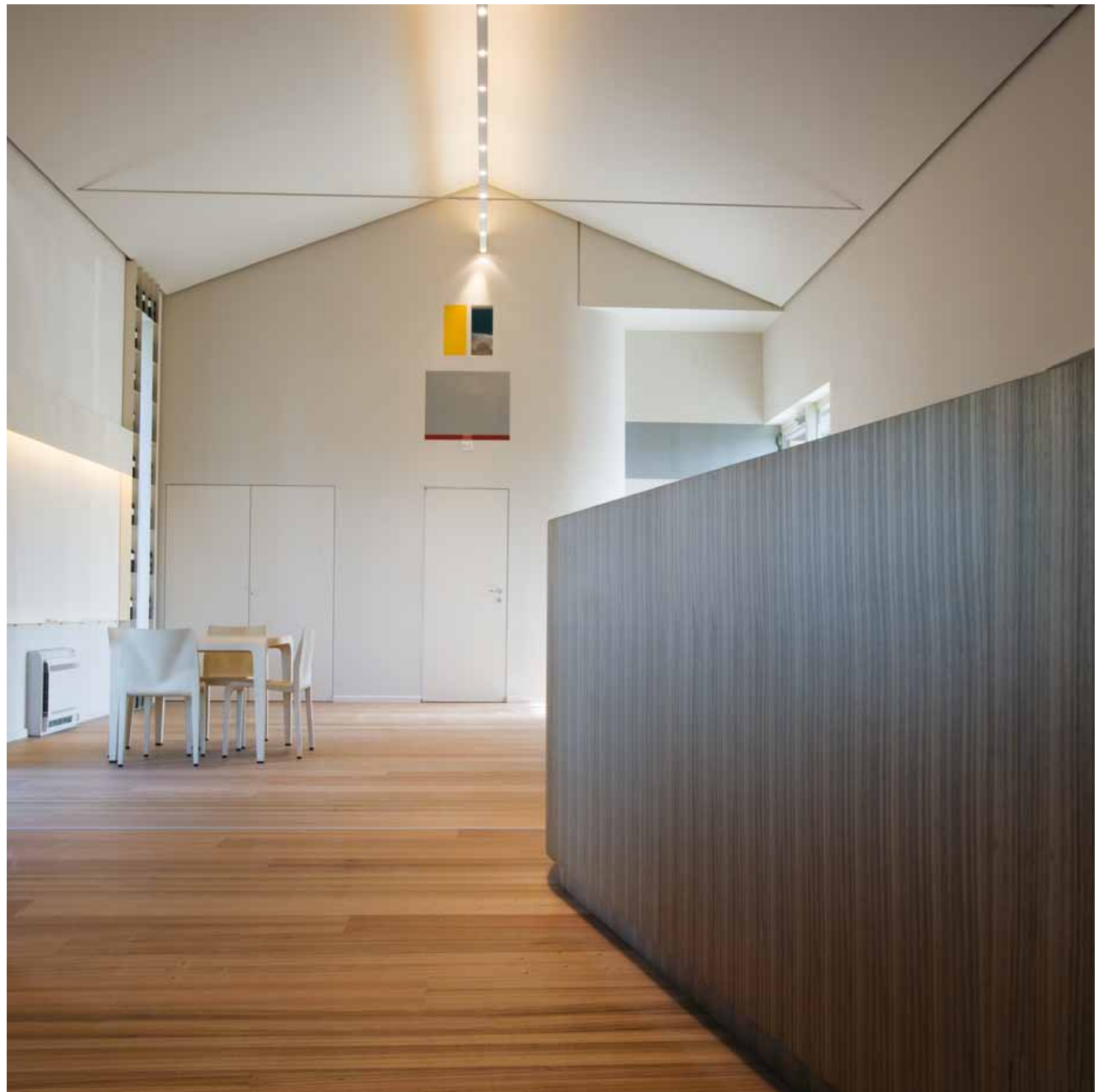
Una soluzione sobria che non forza la natura dell'essenziale contesto architettonico.

Infine gli esterni, con l'installazione di alcuni corpi illuminanti della serie Forma 3 con sorgenti fluorescenti. Questi permettono di risolvere l'illuminazione notturna con effetti wall-washer a doppia emissione (superiore, inferiore o entrambe). Ancora una presenza non condizionante, che predilige al decoro e al gioco delle forme l'estrema funzionalità.

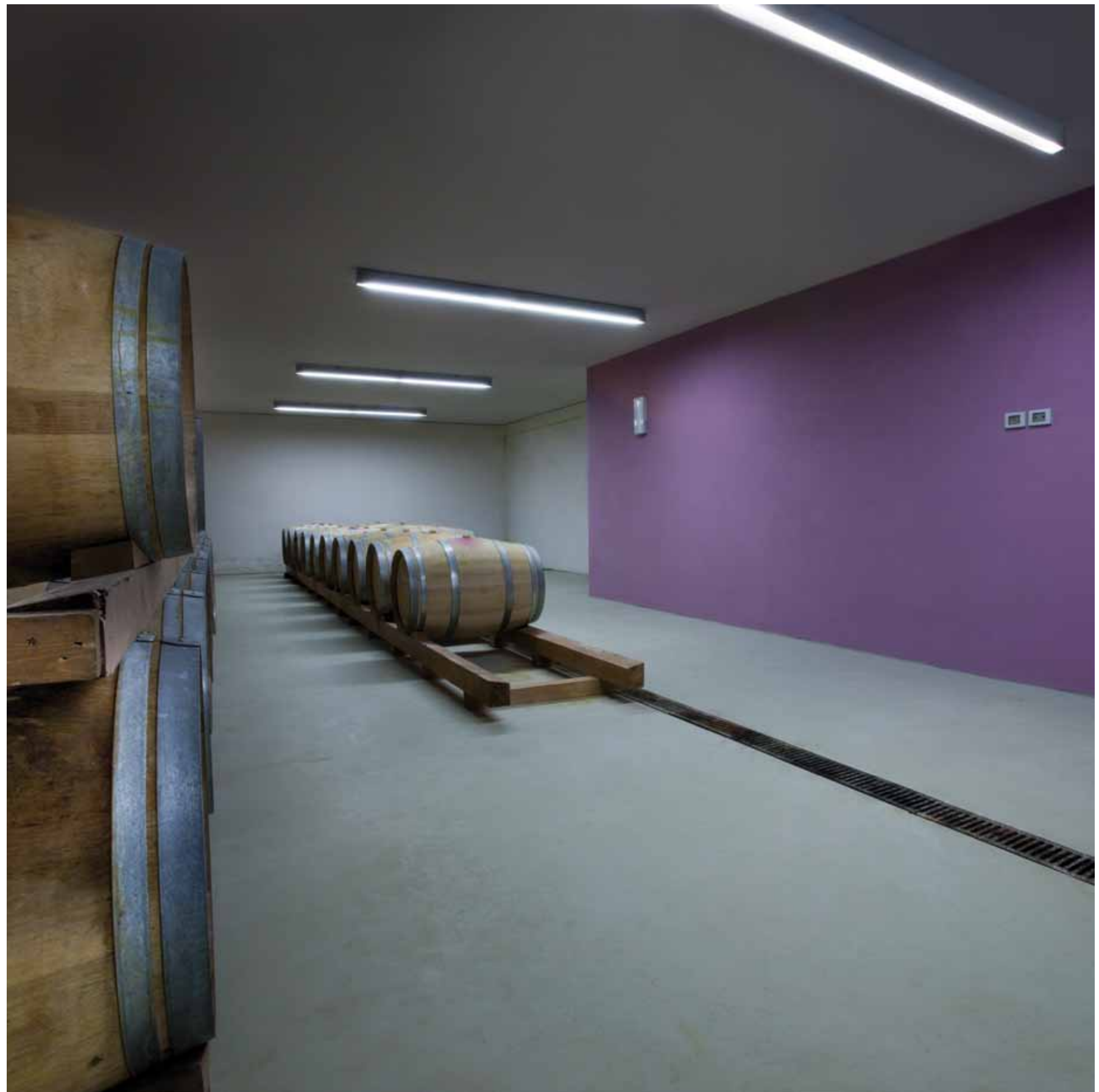
In estrema sintesi, a dimostrarsi vincente e apprezzabile nello sviluppo dell'intero progetto, in particolare quello illuminotecnico, appare proprio la collaborazione tra lo studio Rava Piersanti e Quattrobi, disponibile a valutare con i professionisti soluzioni articolate e calibrate su misura degli apparecchi in produzione. “L'architettura, conclude Claudio Piersanti, è un gioco di squadra che va fatto a più mani: progettisti, impresa edile e aziende fornitrici. Questa prassi è molto diffusa all'estero ma in Italia non è sempre così. Come architetto, ritengo fondamentale entrare in contatto da subito con tutti i professionisti coinvolti nell'intervento, creando un rapporto di collaborazione che superi le relazioni tradizionali, aperto al confronto su tutte le integrazioni e migliorie possibili. Questo investimento è ripagato dal ritorno in immagine, condiviso da tutti”.











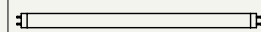
<b>Progetto</b>	Cantina della Tenuta Masselina - Castel Bolognese - Ravenna
<b>Realizzazione</b>	Studio Rava Piersanti - Faenza Architetti Rita Rava e Claudio Piersanti
<b>Collaboratori</b>	Roberto Bandini, arch. Giovanni Ilari, arch. Stefania Altieri
<b>Strutture</b>	ing. Angelo Sampieri - Forlì
<b>Impianti</b>	ELTEC - Forlì
<b>Committente</b>	DEA Engineering - Ravenna Gruppo Cevico - Lugo di Romagna Presidente Ruenza Santandrea
<b>Anno di realizzazione</b>	2009
<b>Impresa esecutrice</b>	ITER - cooperativa ravennate interventi sul territorio
<b>Apparecchi illuminanti</b>	Luce al Metro di Quattrobi
<b>Impianti</b>	C.I.L.A. - Faenza Amorino - Faenza
<b>Infissi</b>	Ravagli Infissi - Bagnacavallo
<b>Arredi su misura</b>	Ramanzin Angelo - Budrio (BO)

Sistemi di illuminazione

**Luce al Metro**

Installazione a sospensione  
Corpo apparecchio profilo in alluminio estruso verniciato  
Schermo di chiusura in policarbonato opalino  
Grado di protezione: IP54

Sorgenti: lampade fluorescenti lineari T5 a luce indiretta  
e LED bianchi a luce fredda con fascio di 30°



65



142



65

1185 - 1485 - 2290 - 2890

Fotografie



